

TORINO MUSEO  
NAZIONALE DEL CINEMA  
14 FEBBRAIO - 16 MARZO 2008

# IL SECOLO DELL' AVVOCATO

Gianni Agnelli, una vita straordinaria

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
CON IL PATROCINIO DI  
SENATO DELLA REPUBBLICA  
CAMERA DEI DEPUTATI  
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNE DI TORINO  
PROVINCIA DI TORINO  
REGIONE PIEMONTE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

MOSTRA A CURA DI  
MARCELLO SORGI

## LE SEZIONI DELLA MOSTRA

### INTRODUZIONE

Grande industriale, capo di una delle poche famiglie imprenditoriali rimaste attive dopo due secoli di storia, grande editore, collezionista e amante d'arte, grandissimo sportivo: Gianni Agnelli (1921-2003) è stato tutto questo, ed anche per ciò è diventato l'ambasciatore all'estero di una certa Italia, colta, elegante, ma minoritaria. Soldato durante la Seconda Guerra mondiale, aveva combattuto in Russia e in Africa, e al fianco degli Americani aveva preso parte alla Liberazione. Nel 1991, dodici anni prima di morire, era stato nominato senatore a vita.

Veloce, impaziente, ironico, conversatore molto gradevole, dotato di estrema capacità di sintesi e proverbiale gusto della battuta, l'Avvocato era a suo agio con chiunque: capi di stato e operai, premier e ministri, manager e sindacalisti, che incontrava spesso e per brevi appuntamenti, con una trasparente forma di inquietudine ch'era un segno essenziale della sua personalità.

### IL RAGAZZO

Un'infanzia dorata ma breve per il giovane Agnelli. Educazione rigorosa, con una governante inflessibile, miss Parker. Il padre, Edoardo, muore in un incidente a bordo di un idrovolante nel 1935, quando Gianni ha solo 14 anni. L'autorità del nonno Giovanni Agnelli, senatore e fondatore della Fiat, da quel momento diventa assoluta. Estati tra Villar Perosa, storica dimora di campagna piemontese in cui di tanto in tanto sono ospiti i principi di Piemonte, futuri reali d'Italia, e Forte dei Marmi, in Toscana. Arriva la guerra. E dopo la guerra, nel 1945, la morte del nonno.

Mentre la Fiat è affidata al professor Valletta, per Gianni c'è un periodo di svago, ma anche di maturazione, cui fanno da sfondo Cap Ferrat, Beaulieu, la Costa Azzurra. È un'epoca in cui all'Avvocato può capitare di alternare una visita a un Churchill vecchissimo, una vacanza con i giovani Kennedy o un incontro con Lord Baldwin, grande editore inglese. Nel '53, a Strasburgo, Gianni Agnelli sposa Marella Caracciolo di Castagneto. Nel '54 nasce Edoardo, il primo figlio. Gradualmente l'Avvocato si avvicina alle sue responsabilità al vertice della Fiat.

## L'AVVOCATO

I trent'anni (1966-1996) alla guida della Fiat sono quelli che fanno di Agnelli uno dei maggiori industriali europei, un italiano tra i più conosciuti al mondo e insieme un modello positivo. Dice di lui Charlie Chaplin: "Ha successo e il successo rende simpatici". E Fellini "Mettigli un elmo in testa, mettilo a cavallo, ha la faccia del re". E Montanelli: "Ha un profilo da antico romano". E Sergio Romano: "Suscita negli italiani un sentimento simile a quello con cui gli inglesi considerano la Regina Elisabetta".

Viaggia molto, e di ogni Paese che visita incontra i leader. In America è di casa, da Kennedy a Clinton ha familiarità con tutti i presidenti Usa. Il re di Spagna o la regina d'Inghilterra vengono volentieri a trovarlo. Ed è sorprendente il suo rapporto con l'universo comunista e post-comunista, da Mosca alla Cina, da Kruscev, a Gorbaciov, a Eltsin, e in Italia da Togliatti e Berlinguer, fino a D'Alema e Veltroni. Durissimo il confronto con il terrorismo e le Brigate Rosse, una stagione a cui, da presidente di Confindustria, cercherà di porre un freno, firmando l'accordo sulla scala mobile con il segretario della Cgil Luciano Lama.

## IL SENATORE

L'Avvocato considera la Fiat (e un po' anche sé stesso) un'istituzione. "Un Agnelli - spiega - non può stare più di due mesi all'opposizione". La nomina a senatore a vita (1991) è il riconoscimento di questo.

L'Avvocato ha avuto solidi rapporti con tutti i governi, i Presidenti del Consiglio e i Capi dello Stato della storia repubblicana. In vita sua gli è toccato il fascismo, il regime democristiano, ha conosciuto Craxi, ha battezzato il primo governo post-comunista guidato da D'Alema e il secondo governo di centrodestra presieduto da Berlusconi.

Al Quirinale è stato di casa con tutti gli inquilini del colle più alto, da De Nicola a Saragat, Pertini, Cossiga, Ciampi, e, fosse stato ancora vivo nel 2006, avrebbe applaudito all'elezione di Napolitano, che conosceva e stimava molto.

Già a metà degli anni Settanta Ugo La Malfa avrebbe voluto farlo nominare ambasciatore in Usa, per spiegare agli americani l'anomalia italiana di un governo che vedeva alleati democristiani e comunisti.

E Scalfaro all'inizio del '95 voleva dargli l'incarico di formare un governo d'emergenza.

## L'ALTRO AVVOCATO

L'Avvocato e le sue passioni. Lo sport, a cominciare dal calcio, dalla Juve e dai suoi calciatori.

Lo sci, praticato fuori dalle piste, facendosi calare dall'elicottero su cime sperdute e pendii innevati mai solcati prima da altri. La vela, con il divertimento di manovre spericolate a ridosso di scogliere imbiancate da vento e onde altissime.

E poi l'arte, con la gara a inseguire pittori e opere famose in giro per il mondo, per sfilarle un momento prima ad altri collezionisti, e il cinema, amato e coltivato al punto da avere in casa una sala di proiezione a dimensioni professionali.

## **IL FUNERALE CON GLI OPERAI**

La vita straordinaria dell'Avvocato si conclude con una scena imprevedibile e a suo modo paradossale: quel funerale in cui il capo del capitalismo italiano se ne va circondato dai suoi operai, che accorrono a centinaia di migliaia sulla rampa interna dello stabilimento del Lingotto.

Vogliono salutare il "loro" Avvocato, "l'Avvocato della gente" che "aveva dato da mangiare a tanti", ed era "alla portata di tutti come una persona normale".

Con la loro tristezza, con le loro parole semplici, dicono quel che il presidente Ciampi spiegherà da vecchio amico: "Agnelli è stato un uomo che ha saputo conciliare i propri interessi con quelli del Paese".

## **I FILMATI**

Il percorso della mostra è arricchito da 4 filmati storici, con immagini tratte dall'Archivio Centro Storico Fiat e da una raccolta di interviste televisive, Teche Rai, curati dal regista Tonino Farina, e da un altro filmato, curato da Marco Franzelli, dedicato alle passioni dell'"altro Avvocato": l'arte, il giornalismo, gli sports: calcio, automobilismo, vela e sci.